

OSSERVATORIO LAVORO Nuovi dati dalla ricerca effettuata dalla **Bicocca** sui flussi dell'occupazione nella zona della Brianza

Tempo determinato, assunzioni accelerate

Privilegiate, per il 70 per cento, le forme contrattuali flessibili. La crisi fa ancora paura e si naviga a vista

■ La crisi economica in Brianza ha incrementato le assunzioni a tempo determinato. È quanto emerge dalla ricerca effettuata da Crisp, Centro di Ricerca Interuniversitario per i Servizi di Pubblica Utilità dell'Università di Milano **Bicocca**, per l'Osservatorio Provinciale di Monza e Brianza, che è stata presentata lunedì scorso nell'aula conferenze della sede della Provincia di via Grossi da Mario Mezzanica, docente presso la Facoltà di Scienze Statistiche. Si tratta di un'indagine che raccoglie e analizza i dati di flusso - tra cui le assunzioni e le cessazioni - derivanti dalle comunicazioni obbligatorie effettuate dalle aziende del territorio brianzolo. Il rapporto sui primi nove mesi del 2009 fotografa una realtà in cui il saldo negativo tra assunzioni e cessazioni ammonta a duemila unità (-21% rispetto allo stesso periodo del 2008), e dove le aziende hanno effettuato assunzioni utilizzando per il 70% forme contrattuali flessibili. In aumento quindi i contratti di lavoro a tempo determinato, somministrazione e lavoro a progetto, con l'utilizzo dei contratti a tempo indeterminato che scende, invece, dal 31% del terzo trimestre 2008 al 25% del terzo trimestre 2009. «I dati relativi ai primi nove mesi del 2009 - ha spiegato

Mezzanica - rappresentano una situazione turbolenta causata anche in Brianza dalla crisi economica: 142 mila le comunicazioni complessive raccolte dai centri per l'impiego di Monza e Brianza che hanno interessato 81 mila persone, di cui il 44% relative ad avviamenti, il 45% a cessazioni, il 2% a trasformazioni e infine il 9% a proroghe di contratti di lavoro. Questi dati indicano un tasso di mobilità da lavoro dipendente in Brianza, stimabile nell'intorno del 25%». Secondo i dati dell'Osservatorio, l'industria è stato il settore maggiormente colpito dalla crisi, facendo registrare un -35,4% di avviamenti nel primo semestre pari a 4 mila avviamenti in meno. Gli altri comparti, pur in calo rispetto al 2008, si sono attestati su percentuali definite «meno traumatiche»: commercio e servizi - 9,9%, edilizia e costruzione -29,1%. «Potere disporre di dati puntuali e tempestivi, come questi - ha concluso Mezzanica - è una opportunità importante sia per la lettura e l'analisi del mercato del lavoro sia per supportare i decisori, ai diversi livelli, nella definizione di politiche di intervento sempre più mirate a rispondere alle specifiche esigenze dei principali attori del mercato: persone e imprese».

L.S.

